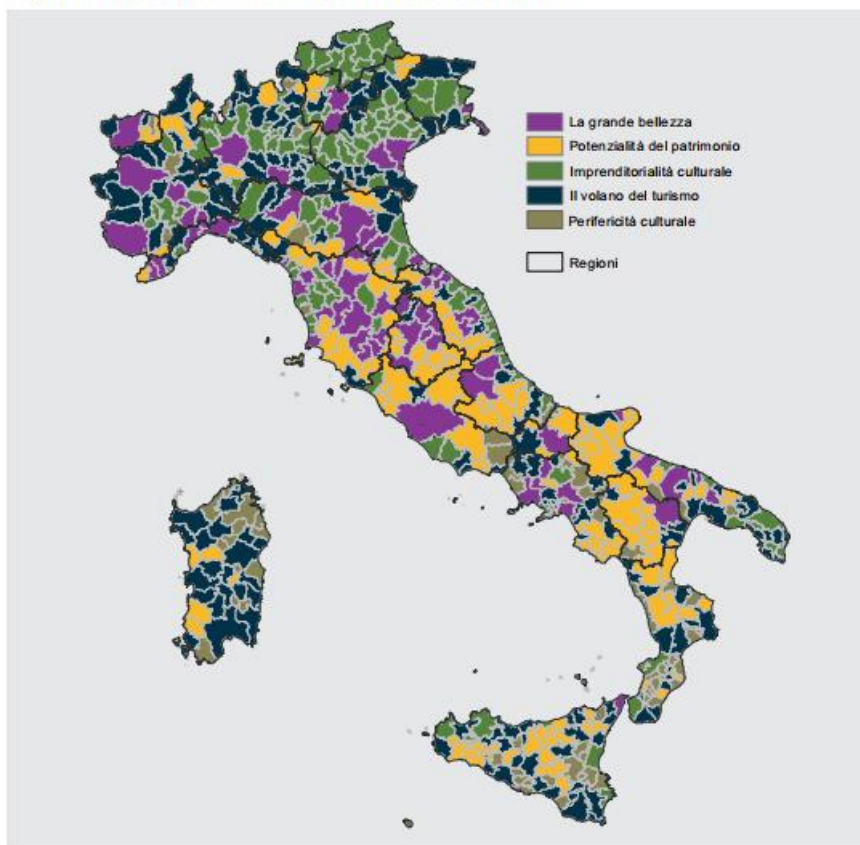


20 MAGGIO 2015

Gruppi di sistemi locali in base alla vocazione culturale

La vocazione culturale e attrattiva è definita dalla presenza sul territorio di risorse materiali o di attività che incorporano un elevato valore intangibile, cioè una forte componente simbolica di natura estetica, artistica, storica e identitaria. Inoltre, concorre a questa definizione l'orientamento dei contesti locali verso attività economiche correlate con questa identità, attraverso le forme della tradizione o, all'opposto, in chiave di innovazione creativa.

Segmentazione dei sistemi locali in base alla vocazione culturale



Fonte: Elaborazioni da fonti Istat, Miur, MiBACT, Anci, Associazione "Borghi più belli d'Italia" e Touring Club Italiano

Nello specifico, l'insieme delle risorse culturali legate ai territori, che contribuiscono a definire l'attrattività e la competitività – effettiva o potenziale – dei sistemi locali, si articolano secondo due dimensioni principali.

La prima è quella del **patrimonio culturale e paesaggistico**, che si riferisce alla presenza fisica sul territorio di luoghi, beni materiali, strutture, istituzioni e altre risorse di specifico valore e interesse storico, artistico, architettonico e ambientale, che possono essere fruiti attraverso una partecipazione diretta e possono costituire fattori di attrattività del territorio e un elemento competitivo di successo per lo sviluppo dei sistemi locali.

La seconda dimensione è quella del **tessuto produttivo/culturale**, che riguarda l'insieme composito di attività di produzione, distribuzione e formazione d'interesse culturale e comprende al suo interno:

- a) le imprese dell'industria culturale in senso stretto, come definite sulla base della classificazione delle attività economiche (Ateco);
- b) il meta-settore delle "industrie creative" e delle filiere d'impresa collegate, che mette insieme le attività economiche e produttive a elevato contenuto di conoscenza e di innovazione con una forte contaminazione fra creatività e know-how (nei settori dell'architettura, del design, della moda, della pubblicità ecc.);
- c) le imprese di produzione di prodotti di tradizione locale e di qualità, cioè le aziende agricole con coltivazioni e/o allevamenti Dop e Igp e le imprese dell'artigianato artistico che riflettono ed esprimono la tradizione culturale locale e nazionale;
- d) le attività di formazione culturale, limitatamente agli istituti di istruzione superiore artistica e musicale, ai corsi delle facoltà universitarie a specifico interesse artistico e culturale e ai corsi privati svolte in forma d'impresa (corsi di musica, di danza ecc.);
- e) le istituzioni non profit culturali e artistiche, che operano nella gestione di biblioteche, musei, monumenti, siti archeologici o paesaggistici, nella realizzazione di spettacoli di visite guidate, nella conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale ecc.

Mediante un insieme di indicatori opportunamente selezionati e sintetizzati per ciascuna delle dimensioni descritte è possibile descrivere la consistenza delle risorse che esprimono la vocazione culturale e attrattiva dei territori e classificare ciascun sistema locale rispetto a tale misura.

Facendo riferimento alla distribuzione del valore dell'indicatore di sintesi costruito per ciascuna delle due dimensioni (patrimonio e tessuto produttivo/culturale), si individuano tre classi corrispondenti all'alta, media e bassa dotazione di risorse. In tal modo è possibile disegnare la geografia di aree omogenee rispetto alle dimensioni considerate e individuare cinque raggruppamenti di sistemi locali.

Un primo gruppo, **la grande bellezza**, individua i sistemi locali che, vantando un valore alto in entrambe le dimensioni individuate, riescono a coniugare in modo ottimale le differenti espressioni dell'arte, della cultura, delle tradizioni artigianali e imprenditoriali.

Un secondo gruppo, **le potenzialità del patrimonio**, ricomprende i sistemi locali caratterizzati da valori elevati per la consistenza del patrimonio culturale e paesaggistico, ma in cui è carente la componente formativa e produttiva, e che potrebbero compiere un salto di qualità, se riuscissero a promuovere una crescita anche nella dimensione imprenditoriale.

Nel terzo gruppo, **l'imprenditorialità culturale**, i sistemi locali – all'opposto che nel gruppo precedente – presentano valori alti con riferimento alle caratteristiche del tessuto

produttivo/culturale, ma non risultano corredati da un valore equivalente nella dotazione di patrimonio culturale e paesaggistico (valore medio-basso).

Il quarto gruppo, **il volano del turismo**, individua i sistemi locali con valori sempre medio-bassi in termini sia di dotazione del patrimonio culturale e paesaggistico, sia di tessuto produttivo/culturale, ma che contengono al loro interno alcune aree in cui il turismo rappresenta un importante fattore di attrattività.

Infine, nel quinto gruppo, **la perifericità culturale**, i sistemi locali presentano livelli di dotazione e produzione culturale sistematicamente inferiori agli standard.

Per una descrizione di maggiore dettaglio si rinvia al [Rapporto annuale 2015](#).